

RELAZIONE DEL MAGISTRATO GARANTE DEL CONTRIBUENTE PROF. SANDRO MERZ

Non ridirò quanto scritto nella mia relazione al Parlamento: “Paganini non ripete”. Ma il motto, attribuito al grande virtuoso, trova una parziale spiegazione nel caratteraccio del Maestro (che rifiutò il bis anche al re di Francia) e nella sua arte dell'improvvisazione, che consiste appunto nel comporre musica per immediata ispirazione, senza studio o preparazione (e dunque, per ciò stesso, non replicabile). Nel mio caso vale esattamente l'opposto perché i miei scritti sono il risultato di un rigoroso metodo scientifico. La scienza rifugge dalla improvvisazione, la scienza è studio, preparazione, meditazione, rigore e compagnia cantante. E di quest'ultima voglio parlare oggi...



Garante del Contribuente per il Veneto

**RELAZIONE ANNUALE PER IL 2018 DEL GARANTE DEL CONTRIBUENTE
PREVISTA DALLO STATUTO DEL CONTRIBUENTE (LEGGE N. 212/2000)**

Al Senato della Repubblica, Segreteria generale

Alla Camera dei Deputati, Segreteria generale

Alla Presidenza del consiglio dei ministri

Al Ministro dell'economia e delle finanze

SOMMARIO

INTRODUZIONE	PAG. 2
PREMESSA	PAG. 2
CAPITOLO I - L'incompetenza e l'inesperienza...	PAG. 3
CAPITOLO II – Nord – Sud	PAG. 5
CAPITOLO III – Ma chi sono i poveri? Cos'è il terzo settore?	PAG. 8
CAPITOLO IV – I danni delle leggi incostituzionali	PAG. 11
CAPITOLO V – Miscellanea della catastrofe italiana...	PAG. 12
CAPITOLO VI – Conclusioni finali	PAG. 14
NOTE	PAG. 17

INTRODUZIONE

Come una carta geografica fisica rappresenta l'infinita complessità di un territorio (altitudini, fiumi, laghi), con le mie deboli forze farò lo sforzo di rappresentare nella relazione questioni la cui analisi presuppone la conoscenza dell'economia, del diritto, della filosofia, della storia, della linguistica, della statistica, ed altro ancora poiché non vi è un solo atto dell'uomo che non possieda un profilo economico. Per le mie funzioni sono in contatto con altre Autorità indipendenti ed enti, come l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e l'ISTAT, che mi hanno fornito **dati di estremo interesse, mai prima divulgati, che indicherò in apposite tabelle. E così altre tabelle originali** sono state da me composte incrociando in modo interdisciplinare le fonti: la Gazzetta Ufficiale, la giurisprudenza dei Tribunali e delle Corti, le analisi dell'Agenzia delle Entrate e così via. Dalla presente relazione emerge una situazione molto inquietante, infinitamente più allarmante della narrazione giornalistica; del resto la libertà sacrosanta del giornalista è stretta tra la volontà dell'editore (che è un imprenditore che persegue fini economici ma soprattutto politici) e la pigrizia del lettore che ama sentirsi ripetere cose già sentite, il che lo rende tranquillo e "aggiornato".

Un'ultima osservazione e un solo esempio per comprendere a fondo la complessità della POLITICA ECONOMICA. Pensate il tecnicismo del codice penale e del codice di procedura penale (migliaia di articoli) fa sì che migliaia di poliziotti, di magistrati e di avvocati si occupino a tempo pieno di questo settore del diritto che ha infinite ricadute sull'economia. E discorso analogo vale per il diritto civile, amministrativo, fiscale, contabile e così via. Ciascuna di queste specialità richiede una lunga preparazione ed una competenza, non dissimile da quella di un cardiologo che opera a cuore aperto. Eppure non si comprende l'economia senza il diritto e viceversa.

PREMESSA

La legge n. 212/2000 prevede, all'art. 13 bis, la relazione del Garante del Contribuente al Parlamento ed al Governo "sullo stato dei rapporti tra Fisco e contribuenti" nell'ottica della "politica fiscale".

Io (1) mi propongo di dimostrare, con metodo rigorosamente scientifico ma con un linguaggio accessibile a tutti, che senza una inversione a U, questa politica economica sta portando l'Italia al dissesto finanziario.

Analizzerò :

- a) alcuni probabili eventi (2) nazionali e/o internazionali che renderebbero inevitabile un Governo simil-Monti, ma in uno scenario mondiale radicalmente mutato (e in peggio per il Bel Paese);

- b) le omissioni ed i ritardi di organi costituzionali che hanno consentito la attuale vanificazione del principio democratico della “no taxation without rapresentation” (= nessuna tassazione senza rappresentanza parlamentare del popolo) con conseguente crisi del Parlamento italiano, ridotto, per colpa della legge elettorale 03.11.2017 n. 165, ad una claque (3);
- c) la competenza si acquista con venti-trenta anni di studio, ai quali deve seguire l’esperienza : questa è la trafila che deve superare un avvocato, un medico, un commercialista, un ingegnere, un veterinario e così via mentre l’incompetenza, paragonabile al cancro in un corpo umano è più negativa della stessa criminalità (4);
- d) la libertà di pensiero viene confusa con la libertà di chiacchierare a vanvera; la libertà di stampa viene confusa con la libertà di propaganda (5) e così via.

E allora ditemi cosa rispondete a queste tre domande:

- a) se uno appicca un incendio, beh quello è responsabile ma lo è meno il pompiere che resta là a fumarsi una sigaretta, senza intervenire?
- b) Se proprio, proprio dovete sottoporvi ad un intervento chirurgico, chi scegliete? Preferite un sorridente medico trentenne con il gel sui capelli o preferite un medico sessantenne, spelacchiato ma con trent’anni di esperienza? O ritornate dal veterinario perché ha curato benissimo il vostro cagnolino?
- c) L’imperatore Caligola nominò senatore il suo cavallo, un animale molto intelligente. Una decisione molto discutibile ma non sono peggiori le ultime leggi elettorali, compresa quella vigente, che fanno entrare in Parlamento quel piacevole cugino del cavallo, più piccolo e con le orecchie più lunghe, così simpatico che non manca mai nei nostri Presepi natalizi?

Per rendere più scorrevole la mia esposizione le NOTE sono poste in fondo alla relazione e un asterisco (*) rimanda alle relazioni precedenti quando tocco un tema già approfondito negli anni scorsi.

CAPITOLO I

L’INCOMPETENZA E L’INESPERIENZA SONO LE MADRI DI TUTTI I MALI, COMPRESO L’ABNORME DEBITO PUBBLICO.

§ 1. La competenza.

La competenza a esercitare una professione o a svolgere una data attività scientifica implica venti-trenta anni di studio che consentono di esprimersi con linguaggio coerente, rigoroso e logico. Troppa gente si esprime invece con slogan e parole d’ordine senza mai argomentare e senza curarsi delle contraddizioni rispetto a quanto detto un’ora prima.

Gli argomenti devono essere sorretti dalla logica come accade nella matematica con i numeri. Se dico che $2 \times 2 = 4$, tutti lo capiscono ma se passo ad una equazione un po' più complessa come :

$2 \times 2 + \sqrt{4} + \log_{10} 100 = 7$ è chiaro che questo ragionamento matematico richiede una certa competenza per essere capito.

§ 2. La competenza in economia.

La complessità dell'economia è data dal fatto che ogni atto di politica economica si traduce in un atto legislativo e dunque per la comprensione del fenomeno è indispensabile conoscere congiuntamente il diritto e l'economia. Perché è accaduto che tra i 400.000 italiani che hanno perduto miliardi di euro con i "bond argentini" ci fossero molti avvocati? Perché la laurea in legge non fornisce le competenze economiche e finanziarie per valutare i rischi connessi alla solvibilità di uno Stato.

§ 3. Il debito pubblico italiano.

La B.C.E., come prestatore di ultima istanza, (ossia quello che dà i soldi quando nessun altro è disposto a farlo) non interverrà all'infinito (*). Ricordiamoci che nel caso della Grecia è stata la Germania a volere l'intervento del F.M.I., accanto alla U.E., per salvare quello Stato dalla bancarotta e lo ha fatto perché fossero più rigide le condizioni del prestito (ossia le indispensabili riforme). Ed ora la Grecia è ritornata sul mercato ed ha ripreso ad emettere Buoni del Tesoro. Non si governa il mondo con le sole carote che devono essere condite dal bastone (6). Ogni giorno il debito pubblico aumenta ed oggi 22 gennaio 2019 ha raggiunto la cifra di 2.270 miliardi, pari al 134% del P.I.L., con un vero record: è il debito più grande del mondo (senza considerare quello del Giappone che però non preoccupa, essendo un debito domestico). Mi sono preso la briga di spulciare l'ultimo bilancio CONSUNTIVO, approvato – come prassi – da un Parlamento deserto, mentre tutti sono al mare. Non ho tempo da perdere e quindi non esamino il bilancio PREVENTIVO italiano perché, essendo un calcolo anticipato e con gli impegni di Pulcinella, nello stesso si scatena sempre l'ottimismo spregiudicato del Governo di turno. Con il BILANCIO CONSUNTIVO non si può invece scherzare perché fotografa le entrate e le uscite effettive di uno Stato (eh sì : il futuro è lasciato alla fantasia; i conti del passato sono invece roba da ragionieri, gente seria e abituata ai numeri ossia alla rigida matematica). Voi controllate gli estratti del vostro conto in banca? Penso di sì; ebbene l'art. 81, 4c. della Costituzione impone la stessa cosa ai conti pubblici: "LE CAMERE OGNI ANNO APPROVANO CON LEGGE IL BILANCIO E IL RENDICONTO CONSUNTIVO PREPARATI DAL GOVERNO".

§ 4. Le cose non scritte nel bilancio consuntivo.

I colpi di stato e i giochi sporchi si fanno, in ogni angolo del mondo, d'estate mentre tutti sono in vacanza al mare. Secondo prassi costante anche l'ultimo bilancio consuntivo è stato approvato da un Parlamento deserto, e in piena estate. Solo un Kamikaze o uno stakanovista sarebbe disposto a leggere le 634 pagine del bilancio consuntivo ma forse quel giorno ero in vena.

Dunque:

a) Dal GLOSSARIO a pag. 612 risulta che tale bilancio riguarda soltanto le Amministrazioni centrali dello Stato (tutti i Ministeri ed altri Enti centrali) ma ne sono esclusi l'INPS, l'INAIL, le REGIONI ed i COMUNI. Se considerate che all'INPS (*) FA CAPO PIU' DEL 40% del PIL nazionale, si capisce che per sapere il reale ammontare del Debito Pubblico bisogna radiografare il bilancio INPS (V. infra).

Quanto a Regioni e Comuni rinvio alle relazioni precedenti che fotografano l'allegria finanza, anzi il dissesto di molti enti locali, e mi chiedo, ad esempio, dove sono gli accantonamenti per le 300.000 CAUSE PENDENTI CONTRO MEDICI PUBBLICI?

b) Ancora un solo esempio : a pag. 99 si parla di "aggregato costi straordinari e speciali" tra i quali vi sono i costi del CONTENZIOSO e si precisa che entrano nel CONSUNTIVO soltanto i crediti verso lo Stato, riconosciuti con sentenza passata in giudicato nel corso dell'anno di competenza. E quindi significa che per tutto il contenzioso pendente non esiste l'obbligo di accantonamento (che, ad es. è previsto per le società di persone e di capitali!) : in altri termini si nasconde sotto il tappeto una voragine di debiti, magari già accertati con sentenza di primo o addirittura di secondo grado (7).

CAPITOLO II

NORD – SUD (8)

VI SOTTOPONGO LE SEGUENTI EVIDENZE UNA PER OGNI PARAGRAFO.

§ 1. L'attuale potere politico.

Dall'esame della tabella qua sotto si nota uno sbilanciamento verso il SUD che questa volta ha fatto l'en plein.

Jorge Mario Bergoglio	Pontefice	Argentina
Sergio Mattarella	Presidente della Repubblica	Palermo
M. E. Casellati	Presidente del Senato	Rovigo
Roberto Fico	Presidente della Camera	Napoli
Giuseppe Conte	Presidente del Consiglio	Provincia di Foggia
Matteo Salvini	Vice Presidente Consiglio	Milano

Luigi Di Maio	Vice Presidente Consiglio	Avellino
Giovanni Tria	Ministro Economia-Finanza	Roma
Enzo Moavero Milanese	Ministro degli Esteri	Roma
Alfonso Bonafede	Ministro della Giustizia	Provincia di Trapani

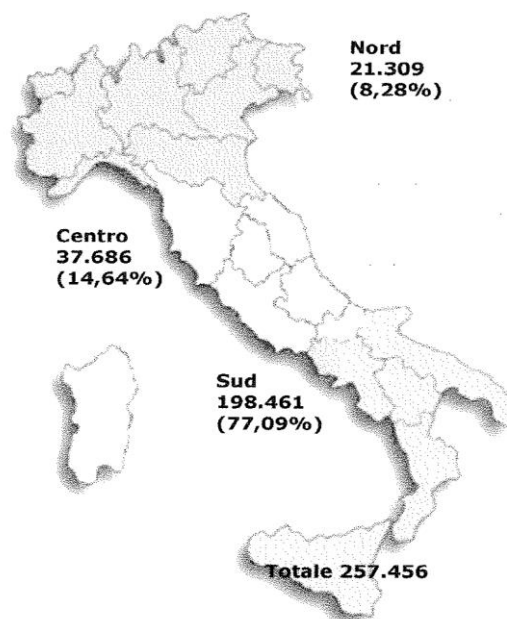
Aggiungo soltanto che personalmente, qua nel Veneto, non ho conosciuto né conosco, tra i prefetti ed i questori, uno, dico uno, che non provenga dal SUD (e forse sarà il caso di introdurre qualcosa di simile alle quote rosa).

§ 2. ISTAT : Al SUD illegali 60 fabbricati su 100.

I dati dell'Istituto Nazionale di Statistica dicono che il fenomeno dei cantieri senza autorizzazione raggiunge “dimensioni senza riscontro nelle altre economie avanzate” gareggiando con “la produzione edilizia legale”.

§ 3. Il Contenzioso giudiziario dell'INPS.

Dalla tabella seguente si evince che circa 200.000 cause (ossia il 77,09% dell'intero) sono pendenti al SUD. Lascio a voi dedurre quale macigno è in arrivo su DEBITO PUBBLICO; quale mole di lavoro si abbatte sui tribunali; quale è il costo per lo stato di tale contenzioso; quanti magistrati, cancellieri e così via – in questo caso come in casi analoghi – sottratti al contrasto alle mafie ed alla criminalità comune, etc..



§ 4. La mafia nigeriana.

Nel Gennaio 2019 è emerso, in tutta la sua eccezionale gravità, lo **spaventoso** fenomeno della mafia nigeriana (forse avete notato che per abitudine faccio un uso parsimonioso degli aggettivi).

Riassumo:

- a) Le indagini della (*) F.B.I., in collaborazione con le Procure e le Polizie Italiane, hanno portato alla luce un traffico di organi in Campania (con morti espianati abbandonati sul ciglio dell'autostrada);
- b) Gli immigrati nigeriani hanno messo in piedi una rete che, con metodi spietati e prima sconosciuti, controlla il traffico di organi, di droga e della prostituzione;
- c) Gli stessi hanno importato in Italia i loro riti ancestrali che prevedono l'uccisione dei nemici (e fin qui passi) ma anche di amici per propiziarsi gli dei e la sorte;
- d) La F.B.I. è arrivata in Italia indagando sul fenomeno che sta esplodendo anche negli USA ecc. Si è dunque scoperto che, per pericolosità e diffusione, la mafia nigeriana ha superato sia le quattro mafie del SUD, sia la mafia cinese, sia le numerose altre tutte provenienti dal Sud del mondo.

Già ho scritto nella precedente relazione del giugno 2018 che, come cittadino e come studioso, non posso che essere favorevole alla politica del Ministro dell'INTERNO che ha messo un serio freno alla precedente invasione fuori controllo. E forse, prima o poi, anche la Sinistra più dogmatica capirà che **la ideologia è cosa ben diversa dalla morale, e la morale è cosa ben diversa dal diritto e dalla politica economica.**

§ 5. La mafia romana.

A gennaio un uomo, un pregiudicato di 35 anni (che nell'interesse suo e nostro doveva stare in carcere e non a piede libero) ha portato a scuola i suoi due figliuoli e poco dopo è stato avvicinato da due rivali che gli hanno esploso contro, a distanza ravvicinata, cinque colpi di pistola di cui uno alla testa. Un bravo giornalista ha scritto, più o meno : "Vivo a Roma ma vengo dal Sud e conosco il Sud. E da uomo del Sud dico che Roma è una città mafiosa e che lo si vede dai morti ammazzati per strada, dalle bombe fatte esplodere al momento e nel posto giusto, dalle buche nelle strade, dallo stato di abbandono dei parchi e degli edifici, dalle immondizie anzi dagli stessi cassonetti strisciati, ammaccati e anneriti, e così via".

§ 6. Il Presidente degli USA.

Per meglio comprendere il braccio di ferro tra il Presidente ed il Congresso americano, il più lungo della storia, bisogna rifarsi all'antichità. Il duello tra Roma e Cartagine può essere inquadrato nella lotta tra il NORD e il SUD del mondo. Poi con il declino di Roma, dopo il povero imperatore ROMOLO AUGUSTOLO, il NORD vittorioso si incarnò nei popoli di origine germanica, ancora più a NORD

La principale causa della vittoria del Presidente Trump sta forse nell'aver interpretato le concrete paure degli statunitensi verso gli Stati dell'America centrale e meridionale. Il Nord teme l'invasione di decine di milioni persone in fuga dalla fame, dalla violenza dei narcotrafficienti, dalla corruzione dei governi : dal Messico all'Argentina (*), dal Nicaragua al Venezuela, dalla Colombia al Brasile l'intero continente è dilaniato da guerre e guerriglie interne non meno devastanti da quelle che insanguinano l'AFRICA.

§ 7. La Macedonia del Nord.

Un recente esempio dell'importanza delle categorie NORD e SUD, per comprendere la STORIA, è dato dall'accordo tra Grecia e Macedonia di questi giorni. La Grecia ha tolto il veto all'ingresso della Macedonia nell'U.E. alla tassativa condizione che d'ora in poi la repubblica macedone abbia la DENOMINAZIONE GIURIDICA di MACEDONIA del NORD. E tale condizione tassativa è stata votata dal Parlamento macedone ed accettata dalla U.E..

CAPITOLO III

MA CHI SONO I POVERI? COS'E' IL TERZO SETTORE?

§ 1. I poveri secondo l'ISTAT.

Ho letto attentamente il report 26.06.2018 che l'ISTAT mi ha mandato : 20 pagine, con grafici e prospetti, sulla povertà assoluta e relativa, sulla distribuzione nel Nord, nel Centro e nel Mezzogiorno, sulla incidenza degli immigrati e così via. Ho però deciso di "percepire" direttamente il fenomeno girando a lungo, anche di notte, per le strade di tre città dove lavoro, abito e sono nato (Venezia, Padova e Trento). Non ne ho incontrato uno, dico uno : ho visto sì a Venezia gente mal vestita ma erano turisti tedeschi che uscivano dal Danieli, un hotel a cinque stelle. Ho insistito a girovagare facendo anche domande, ma niente. Ho notato uno seduto su un paracarro davanti al Duomo, con una felpa griffata e scarpe Adidas : chiedeva distrattamente l'elemosina, distrattamente perché era intento a guardare il suo telefono palmare da 600 euro. Né ho visto poi un altro in piazzetta S. Nicolò, seduto davanti a un piattino ed intento a fumare. Per caso un'ora dopo l'ho

rivisto fuori dalla tabaccheria di via Sant'Andrea, intento a grattare un "Gratta e Vinci". Boh – penso – in effetti secondo il report dell'ISTAT i poveri sono soprattutto concentrati al SUD, dove fa più caldo e si risparmiano le spese del riscaldamento. Ma poi è avvenuto un fatto strano. Ho incontrato, una dopo l'altra, otto persone che conosco di vista e che credevo essere straricche. Tutte mi hanno candidamente confessato di percepire l'assegno sociale (9). Allora ho riletto il report dell'ISTAT.

§ 2. Per essere poveri basta la parola.

Mi chiedo da dove l'ISTAT ha preso i dati che ha poi elaborato. E' ovvio : dall'Agenzia delle Entrate, l'unico ente che ha, o meglio, dovrebbe avere chiaro il patrimonio ed il reddito dei contribuenti. In realtà l'attuale sistema fiscale, come ho dimostrato nelle mie precedenti relazioni, riesce a far pagare le tasse solo ai lavoratori dipendenti, mediante la ritenuta alla fonte, nonché alle grandi imprese (che però possono legalmente spostare la sede legale in uno Stato dove la tassazione è più bassa, ad esempio, il Lussemburgo) mentre lavoratori autonomi, professionisti, ecc. devono pagare le tasse solo in presenza di un certo tipo di committenza. Per farla breve l'evasione è stimata in molto più di 100 miliardi di euro l'anno. Ed a questa va sommato tutto il nero che, il contribuente infedele ricava dalle elusioni attraverso l'abuso del diritto. E ciò ad esempio sotto il naso dell'Ufficio del Registro come sanno bene commercianti e tributaristi.

Dunque **la legge** stabilisce i requisiti per essere ed essere chiamati medici, poliziotti, avvocati, geometri, idraulici, ...**ma non stabilisce con CRITERI VERIFICABILI I REQUISITI DELLA CONDIZIONE DI POVERTA'**. E quindi si grida : Al lupo, al lupo! Senza dire come è fatto il lupo che benissimo potrebbe essere un agnello travestito. Anche un rapinatore, ancora incensurato, abile a nascondere il suo bottino tanto quanto gli evasori, può presentare il modello ISEE ed avere la **patente di povero** (10).

§ 3. I falsi poveri che incassano l'assegno sociale o che vivono di politica.

Su entrambi i temi non posso che rinviare alle precedenti relazioni rispetto alle quali nulla è cambiato. Osservo però che sarebbe molto semplice intervenire con poche regole di buon senso nella prospettiva di una equità sociale effettiva e non millantata.

ASSEGNO SOCIALE.

In primo luogo si può revocare una volta accertata l'inesistenza del presupposto del bisogno, poiché non sono invocabili "diritti acquisiti" in tale materia.

In secondo luogo basterebbe introdurre nei confronti dei potenziali aspiranti all'assegno dei meccanismi automatici di controllo sull'effettivo reddito e patrimonio negli ultimi dieci anni. E questo sarebbe un gioco da bambini se il Governo di turno si decidesse a fare una riforma del FISCO che prevenga la evasione : oggi la legge fiscale non solo agevola l'evasione ma anche prevede un sistema di controlli che penalizza i "contribuenti onesti" e lascia troppa discrezionalità ai controllori, discrezionalità che è una porta aperta ai favoritismi ed alla corruzione.

IL MILIONE DI ITALIANI CHE VIVONO DI POLITICA.

Ripeto soltanto (*) che negli altri Stati europei il numero di politici di professione è un decimo (UN DECIMO). Ossia, tenuto conto del numero di abitanti di uno Stato, si consta che ad esempio in Francia il numero totale è di circa 50.000.-60.000 persone (i francesi sono meno numerosi degli italiani) mentre in Germania si contano circa 80.000 professionisti della politica. (Il numero dei tedeschi si avvicina intorno ai 100 milioni).

A fronte di circa 60 milioni di italiani, vivono di politica circa 1.200.000 persone (secondo uno studio della UIL) ma nelle mie precedenti relazioni al Parlamento ho segnalato le ragioni per cui **il numero raggiunge il milione e mezzo.**

§ 4. Il terzo mondo del terzo settore.

Riassumendo questo immenso mondo stimato, per difetto, in 6 MILIONI di ITALIANI, mondo disciplinato da poche norme fiscali e tutte da ridere.

LA NORMATIVA.

L'art. 4 del d.lgs. 117/2017 definisce il **TERZO SETTORE che sulla carta è senza scopo di lucro.** Al TERZO SETTORE appartengono:

- 1) Associazioni di volontariato di PROTEZIONE CIVILE (legge n. 252/92);
- 2) Associazioni di VOLONTARIATO (legge n. 266/91) ;
- 3) ONG (Legge n. 49/87 e legge n. 125/2014) ;
- 4) COOPERATIVE SOCIALI (Legge n. 381/91);
- 5) **COMITATI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI, SOCIETA' COOPERATIVE;**
- 6) Associazioni sportive dilettantistiche (Legge n. 398/91);
- 7) SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO (Legge n. 3818/1886 e legge n. 179/2012);
- 8) IMPRESA SOCIALE (Legge n. 106/2016);
- 9) ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E UTENTI (Legge n. 206/2005);
- 10) ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE

Se ho dimenticato qualcosa , sarete tanto gentili da mandare una e-mail al DIRETTORE della mia segreteria. Ahi, mi accorgo che la mia penna si sta scaricando e quindi sarò ancora più sintetico.

I controlli su questi 6 milioni di volontari (che sono molti, molti di più se si aggiungono le loro famiglie ed i volontari occasionali) **sono resi di fatto impossibili dalle poche norme fiscali sulla materia: gli enti che ho elencato sono tenuti a pagare l'IVA ma, per legge “sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione IVA” rendendo impossibile un controllo diretto, a tavolino e dunque bisogna andare sul campo a controllare.** Ma i controllori sono in numero molto limitato ed hanno tanti altri obblighi, anche più importanti, nel contrasto alla Mafia, alla criminalità comune e così via nonché nel controllo dell'ordine pubblico (ad esempio il controllo sul turbolento mondo del calcio). Insomma il terzo settore è più potente di James Bond, che ha soltanto la licenza di uccidere, ma avendo la LICENZA DI EVADERE (e tale licenza è rilasciata anche a chi non ha la licenza elementare).

§ 5. La Chiesa Cattolica.

Molti non sono religiosi anche se si riservano di convertirsi sul letto di morte o un secondo dopo. Però sono per il crocefisso nelle scuole e nei tribunali, sono per il presepio a Natale.... Perché amano i loro antenati (come i Romani veneravano i Penati) e perché amano le nostre tradizioni.(11). Però come contribuente vorrebbero che la Chiesa Cattolica pagasse i 5-6 miliardi di euro che la U.E. ha accertato essere dovuti allo STATO ITALIANO (condannato per “aiuti di stato” indebiti) e vorrebbero anche che lo Stato italiano e la stessa Chiesa si adeguassero alle osservazioni della Corte dei Conti sul modo di conteggiare l'otto per mille.

CAPITOLO IV

I DANNI DELLE LEGGI INCOSTITUZIONALI.

§ 1. Questa tabella parla da sola.

Riporto questa tabella sulle dichiarazioni di illegittimità costituzionale.

ANNO	Totale	Leggi statali	Leggi regionali
2013	98	28	70
2014	83	36	47
2015	74	42	32
2016	75	31	44
2017	82	31	51
2018	88	41	47

Bisogna pensare non solo ai costi economici ma anche a tutti gli effetti perversi che produce una legge che si applica per due o tre anni e poi viene dichiarata nulla. I numeri sopra riportati evidenziano che il fenomeno è in aumento incrinando gravemente il principio della CERTEZZA del DIRITTO e di LEGALITA' (*). Non sfuggirà che l'abnorme contenzioso Stato-Regioni (frutto di una delle tante riforme naufragate) pesa sul DEBITO PUBBLICO e sulle tasche del contribuente.

§ 2. L'INCOSTITUZIONALITA' DELLA LEGGE ELETTORALE.

In questo caso gli effetti sono devastanti.

Ad esempio il Parlamento che ha eletto l'Attuale Presidente della Repubblica è stato eletto con una legge elettorale dichiarata nulla (*).

§ 3. LA TIMIDEZZA DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI DI CONTROLLO.

La Corte Costituzionale troppo spesso ritarda di alcuni anni le sue pronunce laddove dovrebbero esserci una CORSIA PREFERENZIALE e ACCELERATA per le materie più delicate. (*). Appare poco comprensibile la recente decisione della Corte di RINVIARE di un ANNO la sua decisione sull'OMICIDIO del CONSENZIENTE, questione sollevata dal tribunale di Milano. Perché non fare, come ha sempre fatto in casi simili, una sentenza di illegittimità parziale? (*).

Anche dal Presidente della Repubblica, di fronte a un Paese che affonda, ci si potrebbe aspettare almeno uno, uno solo, esercizio del potere di RINVIO alle Camere. E nemmeno il potere di INVIARE MESSAGGI al Parlamento viene esercitato.

§ 4. I GRAVI DUBBI DI INCOSTITUZIONALITA' della vigente legge elettorale.

La legge, approvata in fretta e furia, sul finire del 2017, rispetto alle elezioni del 4 marzo 2018 (e ciò in contrasto con le indicazioni della U.E. che fissano un intervallo minimo di un anno), ha accentuato il declino del principio di rappresentanza, cardine della democrazia poiché ha determinato un Parlamento di nominati dalle segreterie dei partiti e non di eletti dal popolo sovrano (*).

CAPITOLO V

MISCELLANEA DELLA CATASTROFE ITALIANA CHE OCCULTA UNA MONTAGNA DI DEBITI MASCHERATI ACCANTO A QUELLI UFFICIALI.

§ 1. I morti sul lavoro.

Si sono purtroppo assestati sul migliaio, secondo le statistiche fornite dall'INAIL, ma a questi vanno aggiunti i lavoratori non censiti dall'INAIL stesso nonché i morti IN ITINERE, ossia quelli deceduti sulla strada che porta da casa al luogo di lavoro. Ed al riguardo si osserva che i morti negli incidenti stradali oscillano intorno ai 4.000 ogni anno e che i feriti superano abbondantemente i 100.000. Ma queste statistiche non rispecchiano tuttavia la realtà effettiva perché, per le stesse statistiche, sono considerati MORTI quelli che decedono nell'incidente nonché quelli che cessano di vivere ENTRO L'OTTAVO GIORNO. CHI MUORE dopo l'ottavo giorno resta nelle statistiche come ferito.

§ 2. Il territorio.

Nomino soltanto il DISSESTO IDROGEOLOGICO, il CONSUMO di terreni AGRICOLI, lo SMALTIMENTO dei RIFIUTI PERICOLOSI.

- a) Cito soltanto la recente NOTA N. 110 del SERVIZIO studi del SENATO : il 17 maggio 2017 la Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia per la mancata bonifica o chiusura di 44 DISCARICHE in violazione della DIRETTIVA 1999/31/CE,
- b) Ricordo che nel Maggio 2018 la Corte di Giustizia ha condannato l'Italia a pagare 25 milioni di euro per reti fognarie e sistemi di depurazione illegali.

§ 3. Smog.

Nel gennaio 2018 l'Italia è stata convocata dalla U.E. per i livelli di NO2 e PM10.

§ 4. I fallimenti e le altre procedure concorsuali. (*)

§ 5. La sanità pubblica e gli 11 milioni di italiani con una polizza sanitaria (*)

§ 6. Il RATING dell'Italia. (*)

§ 7. Frodi e furti d'identità nella RETE INFORMATICA. (*)

§ 8. I CONDONI FISCALI CREANO SEMPRE PIU' DANNI CHE BENEFICI. (*)

Un solo esempio il famoso condono della legge n. 289 del 2002 che nel BILANCIO PREVENTIVO doveva portare 5,2 MILIARDI di euro....più di dieci anni dopo la Corte dei Conti scopre che ne sono arrivati solo 1,8.

§ 9. Il macigno del conflitto d'interessi che proprio nessuno vuole disciplinare per legge. (*)

Mi limito a ricordare quanto riferito dal giornale LA STAMPA, alla pag. 7 del 23.01.2019, in relazione agli incarichi professionali del Presidente del Consiglio Conte e del prof. Alpa.

§ 10. Decreti mille proroghe (*).

Dietro ogni proroga c'è un favore a qualche categoria. Ogni PROROGA è un colpo alla **certezza del DIRITTO** perché fino all'ultimo non si sa quale sarà la **NORMATIVA** in vigore. Questo malcostume rientra nel generale svilimento della funzione legislativa che ha raggiunto livelli mai visti prima con l'approvazione del Bilancio preventivo di fine anno 2018.

Siamo in attesa che sia pubblicata la motivazione della ordinanza della Corte Costituzionale che, a quanto pare, ha inciso sul principio ottocentesco degli **INTERNA CORPORIS**.

CAPITOLO VI

CONCLUSIONI FINALI

Rileggendo mi accorgo che, stretto dalla necessità di non allungarmi troppo, sono incorso in alcuni ragionamenti sincopati che possono essere scambiati per aporie; potete essere certi che quel tema l'ho già approfondito nelle precedenti relazioni. E allora ecco le conclusioni, ma forse è meglio dire “ i consigli finali”.

§ 1. I SOLDI.

Tutti sanno che se ne può valutare l'importanza soprattutto quando non se ne hanno, o peggio, quando non si hanno più. Svevo, nelle ultime pagine del romanzo *La coscienza di Zeno* scrive che il piacere di fare affari è tra i più attraenti e aggiunge che il valore di una cosa (un quadro, una casa) è determinato solo **al momento della vendita**. Allora pensando alle code dei greci davanti alle banche ed ai supermercati, nonché ai loro inverni passati al freddo, credo sia prudente quello che stanno facendo gli inglesi che accumulano provviste denaro contante in vista del 29 marzo ed in previsione di una Brexit dura. Ecco noi siamo messi molto peggio di loro perché non abbiamo la loro democrazia parlamentare, perché non abbiamo alle spalle la storia di uno Stato unitario serio, perché loro hanno la sterlina da molti secoli, perché loro non hanno semieconomisti simili ai nostri che ragliano auspicando l'uscita dall'euro.

§ 2. LE PENSIONI.

In “Non ti pago” Edoardo De Filippo mette in bocca al protagonista, stupito che il suo dipendente si lamenti dei contributi previdenziali non versati, questa frase . “ E perché dovrei pensarci io alla tua vecchiaia? Io penso alla mia e tu pensa alla tua”. Edoardo De Filippo è sempre comico e profondo ma temo che finiremo come il suo dipendente.

§ 3. LA SALUTE.

Dice il proverbio: uno sciocco povero è povero; un ricco sciocco è ricco; un ricco ammalato è un povero ammalato. Penso a questo quando vedo la gente uscire dalle farmacie con sacchetti pieni di medicine (e sul sacchetto leggo: LA FARMACIA AL SERVIZIO DELLA SALUTE). Sulla autorevole e disinteressata opinione dei FARMACISTI concordano le MULTINAZIONALI e gli assessori alla SANITA', tutti impegnati ad aumentare la nostra salute e la SPESA SANITARIA. Io invece appartengo a quella minoranza che compra alimenti biologici, che non fuma e crede ancora in Galeno e Ippocrate, il quale affermava che la PRIMA MEDICINA è il CIBO, seguito dallo stile di vita.

§ 4. DAVOS.

E' in questi giorni in corso a Davòs, in Svizzera, il più autorevole convegno di economia e finanza dell'anno. Già negli scorsi giorni la Banca d'Italia ha rivisto, al ribasso, il tasso di crescita, previsto allo 0,6% per il 2019. Ed il solito ministro replica sorridente : "La Banca d'Italia è pessimista". Subito dopo anche il F.M.I. ha previsto una crescita allo 0,6% per il 2019. E lo stesso ministro, sempre sorridente, ha affermato "Il F.M.I. è pessimista". Io invidio il pensiero forte del ministro, tanto più perché mi sento portato verso il PENSIERO DEBOLE di Nietzsche, di Heidegger, e di Vattimo. E invidio pure al Ministro la faccia sorridente che – immagino – non si levi neanche quando dorme e che – continuo a immaginare – non perderebbe nemmeno se gli cadesse una tegola in testa (12).

Il 24 gennaio 2019, nella grande sala, strapiena di pubblico di Davòs e con le forze di sicurezza all'erta, ha parlato la Cancelliera Merkel, a nome della Germania (*). Poche ore dopo ha parlato il Presidente Conte, a nome dell'Italia, in una sala vuota per tre quarti (e dunque piena per un quarto) e con controlli di sicurezza ridotti ad una pura formalità. Ed è giusto così perché a nessuno verrebbe in mente di fare del male ad un uomo mite che riesce nell'impossibile compito di esprimere una sintesi perfetta delle contraddizioni non contraddittorie. Ed in questo Conte ha superato il suo conterraneo Aldo Moro che aveva soltanto teorizzato " le convergenze parallele" concetto molto fumoso sul piano politico ma molto chiaro sul piano delle geometrie non euclidee.

Più banalmente io, che sono un fan di Vasco Rossi, ripeto : "Guarda in faccia alla realtà, anche se è dura".

§ 5. Attenti ai vecchi ed al loro bastone.

E' la dura realtà, che ho cercato di guardare in faccia attraverso questa relazione, è quella che risulta dai numeri, non manipolabili, del passato prossimo e remoto. Il F.M.I. osserva che l'Italia è la più debole delle prime dieci economie mondiali e che è essa stessa, per colpa della sua POLITICA ECONOMICA, uno dei principali fattori di instabilità a livello globale (concetto ribadito dalla Banca centrale degli U.S.A.). A Davòs sono state ripetute queste cose, comprese le previsioni al ribasso della crescita italiana ed altre carinerie (13).

Ora sta piovendo ma, prima della grandine e poi della tempesta, sarebbe necessario che tutte le classi privilegiate (categorie e sottocategorie sociali, lobby, ecc) facessero un piccolo passo indietro, ossia facciano dei piccoli sacrifici (*). Ora sarebbero piccoli ma già tra pochi mesi (1) saranno lacrime amare soprattutto per la classe politica cui la gente non lancerà monetine – perché anche un centesimo è già oggi prezioso – ma qualcos'altro. L'Italia è un paese di vecchi ma i vecchi ricordano la Lira, con la sua svalutazione a due cifre, e la sanno confrontare con l'Euro, che è un bene rifugio, più del dollaro USA. I vecchi sanno che qualcuno deve pagare il conto del pranzo e della cena. Sanno cosa succederebbe se pensioni, stipendi e risparmi fossero convertiti in lire; sanno che restare nell'euro significa rispettare le regole che hanno fatto nascere. Oggi i vecchi sono molto diversi da quelli di una volta; moltissimi Capi di Stato e milionari e miliardari sono ultrasettantenni ed hanno il bastone del comando. Altri hanno solo il bastone da passeggio ma nel vocabolario Zingarelli leggo che viene “usato per appoggiarsi camminando e come arma”:

VENEZIA 06.02.2019

IL PRESIDENTE
Sandro Merz

“Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 39/93.

NOTE

- 1) Nel mondo anglosassone un uomo che dice bugie è disprezzato e, se è un politico, viene cacciato. Nel Bel Paese, dove l'illegalità diventa legge, essere una faccia di bronzo è un titolo di merito, da mettere tra i titoli per candidarsi a una carica pubblica. La mia ascendenza germanica, evidenziata dal mio cognome, mi obbliga ad accreditarmi presso il lettore con i seguenti titoli : a 23 anni mi sono laureato in giurisprudenza a Padova; subito dopo sono entrato nella stessa Università come assistente del prof. Livio Paladin e da allora ho sempre insegnato ; pochi anni dopo sono entrato in magistratura, classificandomi al primo posto del relativo concorso nazionale; ho scritto una settantina di manuali di diritto ed innumerevoli saggi ed articoli giuridici, reperibili sulle biblioteche pubbliche e private. (E se scoprite in internet che scrivo romanzi, perdonatemi. Nessuno è perfetto).
- 2) La probabilità è una "categoria" presente in tutte le scienze, dalla medicina al diritto, dall'astronomia alla economia. Ed anzi il prevedere, il ritenere possibile o certo, un evento prima che si verifichi, è proprio dell'uomo prudente e della laboriosa formica.
- 3) La claque è un gruppo di spettatori che applaude a comando in cambio dell'ingresso gratuito a teatro. Con questa legge elettorale la maggioranza può solo applaudire e dire di sì perché i dissenzienti vengono espulsi dal gruppo parlamentare di appartenenza e perdono la prospettiva di essere rieletti. Quanto alla minoranza-opposizione può solo fischiare ma neanche tanto, perché sa di avere votato compatta la legge elettorale 165/2017 e teme più degli altri le lezioni anticipate e la perdita del sontuoso stipendio. I giornalisti li chiamano peones (che sono i lavoratori giornalieri non qualificati, meticci o indiani dell'America centro-meridionale, in condizione servile o comunque poverissima) ma, come si vede a parte la condizione servile, le due categorie non hanno nulla in comune.
- 4) Nei miei scritti definisco mezzo-economista chi fa un'analisi economica senza un contestuale e coordinato studio minuzioso delle conseguenze giuridiche; (l'ordinamento giuridico è un delicato sistema, frutto di 2500 anni di scienza ed esperienza del diritto). La scienza economica, che comprende aree di studio molto eterogenee, viene solitamente distinta in Economia Politica e Politica Economica.
L'ECONOMIA POLITICA studia i comportamenti razionali dei soggetti economici di fronte al dato essenziale della scarsità dei beni, spiegando come e perché si muovono le grandezze economiche ed elaborando modelli astratti (ad esempio, quali effetti produce sul reddito un aumento dei consumi e/o degli investimenti).
LA POLITICA ECONOMICA, utilizzando i predetti modelli teorici, agisce direttamente per raggiungere determinati scopi modificando i rapporti sociali e infilando le mani nelle tasche dei cittadini (ad esempio, variando gli scaglioni della tassazione per influenzare i consumi, il reddito, l'occupazione). Gli interventi di Politica Economica si traducono sempre in atti legislativi, che sono atti politici per eccellenza, ovvero in atti di governo che, in uno Stato di Diritto, per definizione devono essere attuati entro una cornice normativa.
Ecco è proprio in questa *traduzione* che si annida l'errore di fondo della politica economica. Mi spiego con un paragone evidente.
La medicina studia le condizioni di malattia dell'organismo e le appropriate terapie mentre la chirurgia è una branca della medicina stessa che implica la necessità di atti operatori per curare la malattia. Nessuno si sognerebbe di distinguere lo studio della medicina da quello della chirurgia . Chi fa l'operazione deve essere un medico chirurgo.
Tornando alla Politica Economica possiamo dire che l'economista studia le malattie del corpo sociale e le appropriate terapie ma deve passare il bisturi al giurista.
- 5) Lo slogan è una frase breve ed efficace, usata nella propaganda, nella pubblicità e nei twitter.
- 6) Il F.M.I. nasce a Washington nel 1955 e da allora ha sempre avuto tra i piedi l'Argentina che rischia oggi l'ennesimo fallimento. Anche l'Ungheria è dovuta ricorrere al F.M.I. che ha posto condizioni rigide Ma voi daresti i vostri soldi sudati a, uno che, anziché impegnarsi seriamente a restituirveli, si riserva il diritto di lavorare poco e di spassarsela in discoteca e allo stadio? E invece certa gente chiamata un tempo " parco buoi" dagli agenti di borsa, non vuole capire e si lascia cavalcare dall'Orban di turno.
- 7) Si capisce che così lo Stato, mettendosi sullo stesso piano dei cattivi debitori, ha interesse a tirare per le lunghe i processi, in barba al principio della ragionevole durata del processo.
- 8) I miei migliori amici sono del Sud e ne ho almeno dieci che sono pronti a giurare che il mio lavoro di scienziato è incompatibile con i pregiudizi (che per definizione sono opinioni errate anteriori alla diretta conoscenza del fenomeno) e che ho parecchi vizi ma non quello dell'ipocrisia (che vuol dire "giudicare sotto" ossia **simulare sentimenti buoni per ingannare meglio**).
- 9) Nelle relazioni precedenti ho spiegato che l'attuale legge consente legalmente di spogliarsi dei beni immobili (regolarmente trasferiti ai figli) in modo tale che il furbacchione può dichiarare di non avere redditi né soldi in banca. Il nostro eroe ha programmato da tempo la cosa giù verso i 55-60 anni : prima non ha mai pagato i contributi all'INPS poi ha sempre lavorato in nero.
- 10) Il sig. Bumble, rivolto alla moglie del fabbricante di bare dove OLIVER TWIST è apprendista, afferma . " Che cosa se ne fanno i poveri di un'anima o di uno spirito? Diamo loro un corpo e questo basta". Il cinico pensiero di Bumble oggi si traduce nel dare soldi, aumentando il debito pubblico, a casaccio (fannulloni, furbacchioni,

...e magari qualche povero vero, ma chi lo dice?) al solo fine di mantenere il consenso elettorale degli assistiti : il legislatore è più cinico di Bumble perché nemmeno definisce il POVERO, non degna di rispetto che merita il vero bisognoso. Speriamo che almeno si ricordi di chi ha fatto voto di povertà.

- 11) Fin da bambino la mia famiglia fa sia l'albero di Natale sia il presepe che poi smontiamo dopo l'Epifania per conservarli, in soffitta dentro un sacco di plastica, in vista dell'anno successivo.
- 12) Appare poco razionale la simultanea offensiva del Governo italiano contro la Francia e Germania. Basta partire da Carlo Martello o da Carlo Magno per capire che attorno a questi due Stati (che in questi giorni hanno stipulato uno storico Trattato di Acquisgrana) ruota la storia del mondo e che oggi essi rappresentano il motore dell'Europa. Al loro confronto l'Italia è poco più della Bitinia descritta da Plinio il Giovane nel suo carteggio con l'imperatore Traiano. Il motore non è tutto ma senza motore non si va da nessuna parte e se si pensa alla percentuale di export italiano verso due stati si comprende l'irritazione crescente dei lavoratori e degli imprenditori delle Regioni che confinano con Francia e Germania, proprio le Regioni dove è concentrata quasi l'intera manifattura del Bel Paese.
- 13) Nessuno vuole ricordare che le elezioni europee hanno una valenza interna molto marginale. Basterebbe ricordare invece che l'8% di Emma Bonino alle europee si è ridotto a poco più dell'1% alle successive elezioni politiche. Stessa cosa per Renzi che è passato dal 40% alla metà. Ma né la Storia né la cronaca non insegnano abbastanza. E così si spiega la sala vuota a Davòs mentre parlava il Presidente Conte.